

Presidente del Senato della Repubblica
On. Sen. Maria Elisabetta Alberti Casellati
E, p.c. Presidenti dei gruppi parlamentari
On. Sen. Anna Maria Bernini
On. Sen. Luca Ciriani
On. Sen. Massimiliano Romeo
On. Sen. Stefano Patuanelli
On. Sen. Andrea Marcucci
On. Sen. Julia Unterberger
On. Sen. Loredana De Petris

c/o loro indirizzi mail istituzionali

Oggetto: DDL “concretezza” S. 920-B – appello per la soppressione dell’articolo 2

Signor Presidente,

Mi rivolgo a Lei nella mia qualità di Presidente dell’ANP – associazione professionale maggioritaria dei dirigenti scolastici – per evidenziare la gravità delle statuizioni contenute nell’articolo 2 del disegno di legge in oggetto e per chiederne la soppressione.

Esso prevede, infatti, l’introduzione generalizzata dei controlli biometrici per verificare la presenza sul posto di lavoro di tutti i dipendenti pubblici contrattualizzati; da tali controlli sarebbero esclusi i soli insegnanti. Sottolineo che si tratta di un pregiudizio della privacy massiccio – coinvolgerebbe oltre due milioni e mezzo di persone – ed estremamente sproporzionato rispetto al pienamente condivisibile intento: evitare condotte disoneste come quelle dei cosiddetti “furbetti del cartellino”.

La sproporzione discende dal fatto che tali condotte riguardano una irrisoria percentuale di lavoratori – poche centinaia, stando alle cronache ed ai provvedimenti adottati finora, ma il ragionamento non cambierebbe se ne ipotizzassimo molte migliaia – e che esse andrebbero combattute, semmai, conferendo ai dirigenti adeguati poteri gestionali. Una “schedatura” biometrica di massa senza precedenti come quella prefigurata non migliorerebbe certo la produttività delle amministrazioni pubbliche ma, al contrario, favorirebbe la demotivazione e, di conseguenza, l’inefficienza.



Per i dirigenti, inoltre, la misura appare del tutto insensata: si tratta di personale senza orario di lavoro e la cui valutazione dipende solo dai risultati ottenuti, per cui la conoscenza del tempo trascorso in ufficio non ha nulla a che fare con la trasparenza.

Nello specifico caso dei dirigenti scolastici, poi, la previsione assume caratteri paradossali: per la prima volta, da quando esiste l'organizzazione del lavoro, sarebbe sovvertito il principio di gerarchia, sottoponendo il capostruttura ad un controllo da cui è esclusa la maggior parte del personale in servizio presso la stessa. Aggiungo che, stante l'equiparazione del dirigente scolastico al datore di lavoro a fini antinfortunistici, dovrebbe semmai avere lui stesso contezza delle effettive presenze, contrariamente a quanto previsto dal disegno di legge.

Tutto questo per non parlare dei costi: trattandosi di un provvedimento senza oneri aggiuntivi per lo Stato, la spesa necessaria per acquistare e installare i dispositivi di controllo biometrico nelle sole scuole, stimabile in circa cento milioni di euro, assottiglierà corrispondentemente le loro risorse ordinarie e costringerà i capi d'istituto a chiedere alle famiglie ulteriori contributi liberali.

Colgo l'occasione per ricordare che i colleghi dirigenti scolastici garantiscono l'esercizio di numerosi diritti di rango primario tra cui il diritto allo studio, il diritto al lavoro, la libertà di pensiero e di insegnamento, il diritto alla salute. Ogni giorno, tra mille difficoltà, si impegnano per migliorare la qualità formativa delle scuole e per contribuire positivamente al futuro del nostro Paese. Si dividono ogni giorno tra vari plessi, dislocati spesso a molti chilometri di distanza, per risolvere i problemi di studenti e famiglie, per incontrare i rappresentanti degli enti locali, per ottimizzare l'uso di risorse inadeguate rispetto ai bisogni di un'utenza che chiede sempre più qualità e tutela, per prevenire le insidie di contesti degradati che richiedono una dedizione coraggiosa e costante.

E proprio a questi fedeli servitori dello Stato – gravati di responsabilità quasi senza eguali nella pubblica amministrazione – si vuole ora imporre un controllo insensato e irragionevole, con un accanimento che non ha precedenti e con grave lesione della loro autorevolezza!

Signor Presidente, non ha alcun senso screditare il prestigio di chi, da sempre, profonde impegno e professionalità ad esclusivo vantaggio dei cittadini. Faccio dunque appello affinché la proposta di verifiche biometriche venga espunta dal testo durante l'imminente passaggio nell'Aula.

La ringrazio per l'attenzione e Le invio i più distinti saluti.

Roma, 10 giugno 2019

Antonello Giannelli

Presidente ANP